

Nuove tecnologie nei sistemi antincendio

Da sempre, le leggi e le regolamentazioni più severe sono quelle che riguardano la sicurezza delle persone all'interno di un qualsiasi edificio. Sono precise, chiare ed evolvono con grande velocità, in quanto devono essere continuamente migliorate e saper stare al passo con le innovazioni della tecnologia. Uno dei settori che segue con estrema attenzione il susseguirsi di queste normative è quello dell'impiantistica antincendio e tra le aziende che forniscono servizi di installazione di questi impianti troviamo la Giemme di Monfalcone. «Negli ultimi anni – spiega Mauro Grimolizzi, titolare della ditta – le regolamentazioni hanno imposto, secondo le nuove normative europee, vari adeguamenti di sistemi e impianti già operativi: è successo nel 2002 con l'introduzione della Ped (Pressure Equipment Directive) e nel 2005 con le nuove omologazioni dei sistemi antincendio portatili, in particolar modo con l'introduzione di estintori a base idrica, utilizzabili anche su apparecchiature in funzione fino a 1000 Volt».

Come funzionano gli ultimi impianti an-

La crisi economica non ha scalfito l'attività delle aziende impegnate nell'installazione di impianti antincendio, ma ha solo modificato le richieste dei clienti. Mauro Grimolizzi presenta le nuove tecnologie e l'attuale situazione del settore

Emanuela Caruso

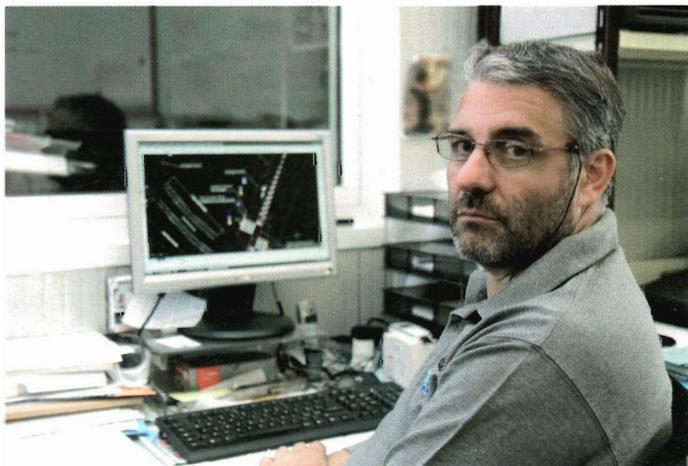
tincendio e di quali si sta occupando nello specifico la Giemme?

«Da quando, con la convenzione di Kyoto, è stato abbandonato l'uso di gas alogeni, di gas serra e di gas che provocavano il buco nell'ozono, l'impiantistica di spegnimento si è rivoluzionata, e oggi predilige l'impiego di gas inerti, di gas miscelati con azoto e CO2 e attraverso l'utilizzo di sistemi di spegnimento ad acqua nebulizzata ad alta pressione, il cosiddetto Water Mist. Gli impianti Water Mist si stanno diffondendo moltissimo negli ambiti civili e industriali, perché oltre a permettere un'estinzione quasi immediata del fuoco, usano una quantità d'acqua nettamente inferiore a quella presente nei sistemi di spegnimento tradizionali a Sprinkler. È motivo per cui, nell'ultimo periodo, la Giemme sta lavorando soprattutto con impianti di questo tipo, cioè pensati per ridurre il consumo dell'acqua e per sfruttare l'alta pressione».

Chi sono i maggiori clienti della Giemme?

«Le normative che regolano il settore sono indirizzate in modo particolare alle aziende, soprattutto quelle di produzione, e agli enti pubblici, quindi la nostra clientela è caratterizzata principalmente da società e imprese che necessitano di impianti e installazioni antincendio; nonostante questo però abbiamo vari utenti anche tra i privati. Tutta la nostra clientela è ita-

Mauro Grimolizzi è titolare della Giemme di Monfalcone (Go)
www.giemmeantincendio.it





liana, perché essendo la Giemme un'impresa che non produce le apparecchiature ma vende ed installa gli impianti, e offre un servizio, il nostro mercato è circoscritto al solo territorio nazionale. Il core business dell'impresa è dato dalla progettazione, installazione e manutenzione di sistemi antincendio e per la sicurezza. Ci occupiamo di tutti i tipi di impianti di spegnimento e di sistemi portatili. Inoltre, per ampliare e differenziare l'attività, da qualche tempo siamo concentrati anche sull'impiantistica elettrica e sui sistemi civili e industriali termotecnici».

Quanta importanza riveste per la vostra azienda la fase di manutenzione degli impianti antincendio?

«La manutenzione ha un ruolo rilevante per la nostra attività, perché, così come per le nuove installazioni, è regolata da normative severe che impongono di effettuare controlli sugli impianti ogni sei mesi. Quindi i nostri tecnici si recano dai clienti ben due volte l'anno e in caso di necessità anche più frequentemente. In questo periodo di crisi, poi, molti utenti non vogliono investire su nuove installazioni, ma preferiscono trasformare, migliorare o sostituire impianti già esistenti e non più a norma».

Si può dire, quindi, che anche il vostro settore ha risentito della crisi economica

Dopo l'abbandono dei gas alogeni, i sistemi di spegnimento sono ideati e progettati per utilizzare nuovi tipi di gas, come quelli inerti, e impiegare acqua nebulizzata

mondiale?

«Quando si parla di impianti antincendio, si parla di sicurezza, cioè di qualcosa di cui c'è sempre bisogno. Per questo motivo possiamo dire che il nostro settore non ha risentito della crisi, anzi si è ampliato. Ciò che, invece, è cambiato a causa della crisi economica sono le esigenze delle aziende o dei privati che si rivolgono a noi. Loro hanno accusato il colpo del duro periodo e piuttosto di investire ingenti somme in sistemi o impiantistiche complessi, sono più predisposti a migliorare o rivedere quelli di cui già dispongono e installare impianti più semplici e quindi meno costosi».

